



Istituto Teologico Calabro «San Pio X» - Catanzaro

VIVARIUM

Rivista di Scienze Teologiche

VIVARIUM

Rivista di Scienze Teologiche

Edizioni Pubblisfera
87055 San Giovanni in Fiore (CS)
Tel. +39.0984.993932
e-mail: info@pubblisfera.it
<http://www.pubblisfera.it>

ISSN: 1825-9952

ISBN: 979-12-80879-06-6

In copertina: Riproduzione della miniatura raffigurante Esdra che ricopia le Sacre Scritture; l'immagine di Esdra è tradizionalmente collegata a Cassiodoro (ms. *Laurenziano Amiatino*, folio 5r).

In 4^a di copertina: Gioacchino da Fiore, *Liber Figurarum* - Tav. XI *Cerchi trinitari*



Istituto Teologico Calabro «San Pio X»
Catanzaro

VIVARIUM

Rivista di Scienze Teologiche

Anno XXVIII • n. 2

Luglio - Dicembre 2020



Pubblisfera Edizioni

Istituto Teologico Calabro «San Pio X»

Viale Pio X, 160 - 88100 Catanzaro (Italia)
Tel. e Fax: +39.0961.725609 - www.itcspiox.it

VIVARIUM

Rivista di Scienze Teologiche

Autorizzazione del Tribunale di Catanzaro - Reg. n. 9 del 21.03.1980

Num. Iscrizione al Roc: 24391

Direttore

Serafino Parisi
serparisi@yahoo.it

Responsabile

Giorgio Costantino

Comitato Scientifico

Giorgio Andolfi - Vincenzo Lopasso - Giovanni Mazzillo
Francesco Milito - Serafino Parisi

Redazione

Gaetano Currà - Giuseppe De Simone - Michele Mazzeo
Fortunato Morrone - Filippo Ramondino - Giuseppe Silvestre

Viale Pio X, 160 - 88100 Catanzaro
vivarium-itc@libero.it

Collaboratori

Pierpaolo Arabia - Antonio Bomenuto - Francesco Brancaccio - Giovanna Caloiro -
Clementina Carbone - Domenico Concolino - Fabrizio Cotardo - Gesualdo De Luca -
Renato Gaglianone - Pasquale Giustiniani - Raffaele Leto - Antonio Lupia -
Davide Marino - Antonio Martino - Maurizio Mete - Stefania Miscioscia -
Giuseppe Montano - Gregorio Montillo - Michele Munno - Costantino Mustari -
Elvio Nocera - Ivan Rauti - Nicola Rotundo - Antonio Russo -
Alessandro Saraco - Giovanni Scarpino

Condizioni di abbonamento

Italia € 50,00 - Estero € 80,00 - Un numero € 15,00 - Sostenitori € 130,00

La quota può essere versata sul CCB: BPER BANCA, Filiale di Catanzaro Via A. Lombardi (area Metroquadro)

88100 Catanzaro - IBAN: IT 09A0538704599000043046150

intestato a: Istituto Teologico Calabro «San Pio X» - Viale Pio X, 160 - 88100 Catanzaro
specificando nella causale "Abbonamento Vivarium"



Pubblisfera Edizioni

Finita di stampare nel mese di aprile 2022 dalla Pubblisfera
87055 San Giovanni in Fiore (CS)

Indice

<i>Sommario</i>	117
GIUSEPPE DE VIRGILIO, <i>Cristo mediatore di un'alleanza nuova: aspetti letterari e teologici di Eb 9,1-28</i>	121
FRANCESCO PAOLO SARDO, <i>Halachà e haggadà, norma e narrazione nel diritto ebraico</i>	147
GIOVANNI BRANDI CORDASCO SALMENA, <i>Le garanzie del reo nella procedura criminale ebraica durante la dominazione romana: formalità e limiti dell'istruzione sinedrite nel processo contro Gesù di Nazareth</i>	167
GIUSEPPE DE SIMONE, <i>Aspetti emergenti dell'ecclesiologia di Cipriano, alla luce del suo scritto su L'unità della Chiesa cattolica</i>	217
ALESSANDRO SARACO, <i>Il Kairós della sinodalità alle origini della Chiesa</i>	239
MICHELE MUNNO, <i>Il padrino del battesimo e della confermazione. Considerazioni sulla normativa vigente alla luce della legislazione anteriore, del diritto comune delle Chiese orientali e dei libri liturgici</i>	245
VALERIO CIAROCCHI, <i>Musica e arte come "cultura cristiana" nel Direttorio per la catechesi 2020</i>	273
ROCCO PREDOTI, <i>Il nuovo Direttorio per la catechesi per una coscienza rinnovata della catechesi in Calabria. L'aurora di una nuova catechesi nel tramonto dei processi di evangelizzazione</i>	287
<i>Indice Annata</i>	299
<i>Indice per Autore</i>	301

Tutti gli articoli sono stati sottoposti, per la valutazione e la selezione, alla procedura della *peer review* effettuata in forma anonima da specialisti del settore. Tuttavia, i singoli Autori sono ritenuti responsabili di quanto scritto e degli eventuali mancati diritti di citazione legati alle fonti da loro utilizzate.

VIVARIUM

Rivista di Scienze Teologiche

Anno XXVIII • n. 2

Luglio - Dicembre 2020

1. GIUSEPPE DE VIRGILIO, *Cristo mediatore di un'alleanza nuova: aspetti letterari e teologici di Eb 9,1-28*

VIVARIUM 28 (2020) 121-145

L'articolo propone l'analisi di Eb 9,1-28. Tale pericope rappresenta un punto di svolta dell'intera argomentazione cristologico-sacerdotale della lettera. Dopo aver segnalato il contesto e la disposizione del brano, si procede al suo approfondimento, articolando l'analisi letteraria e teologica in tre tappe: 1. *I riti del culto antico (Eb 9,1-10)*; 2. *Cristo sommo sacerdote dei beni futuri (Eb 9,11-14)*; 3. *Cristo mediatore di un'alleanza nuova (Eb 9,15-28)*. Riassumendo la consegna teologico-spirituale di Eb 9,1-28, si segnalano tre motivi così tematizzati: a) L'interpretazione della vita cristiana in chiave «filiale»; b) La dialettica della «fraternità» sollecita i credenti a costruire relazioni di amore e li impegna in un dinamismo generativo che ricrea continuamente la Chiesa; c) L'argomentazione di Eb 9,1-28 richiama il tema della «vocazione alla santità», che si declina nell'adesione alla Parola salvifica e alla comunione con «Cristo sacerdote», reso perfetto nella sua passione e glorificato dal Padre nella sua resurrezione.

2. FRANCESCO PAOLO SARDO, *Halachà e haggadà, norma e narrazione nel diritto ebraico*

VIVARIUM 28 (2020) 147-165

Israele si autodefinisce «Stato ebraico e democratico». La dottrina è in evidente imbarazzo nella catalogazione di tale Stato, e, in effetti, ci sarebbe da discutere e da approfondire su come tali qualifiche così distanti possano esser poste l'una accanto all'altra. Viene spiegato che tale autodefinizione non implica aderenza alla forma teocratica, tanto meno all'inserimento dell'ordinamento dello Stato di Israele tra quelli confessionali. Nell'articolo si individuano le fonti del diritto ebraico, chiarendo che i codici hanno una struttura narrativa e hanno il compito di legare il sistema normativo alla realtà umana, alle sue ispirazioni, ai suoi sogni e alle sue visioni. Vivere in un mondo giuridico richiede impegno e conoscenza non solo del precetto in quanto tale, ma di tutte le possibili varianti a quel precetto che si è deciso di non seguire o applicare. Richiede, inoltre, integrazione tra l'essere, il dover essere e il «potrebbe essere», perché ciò fortifica la

coscienza delle scelte da fare o non fare. Non ci può essere, allora, una norma senza la sua narrazione.

3. GIOVANNI BRANDI CORDASCO SALMENA, *Le garanzie del reo nella procedura criminale ebraica durante la dominazione romana: formalità e limiti dell'istruzione sinedrile nel processo contro Gesù di Nazareth*

VIVARIUM 28 (2020) 167-215

La dottrina tende ormai a propendere per l'ipotesi che nel processo a Gesù il Sinedrio abbia svolto una funzione istruttoria concentrata sulle prove da deferire non solo alla cognizione ebraica ma anche a quella romana, con particolare riferimento al crimine di *laesa maiestas*. Da questo punto di vista, una maggiore considerazione verso le fonti apocrife del II secolo d.C., troppo spesso liquidate come poco rilevanti, induce a una differente connotazione della *blasphemia*, la quale, astratta dai contorni di una semplice dichiarazione messianica, che avrebbe interessato esclusivamente il diritto ebraico, assume un rilievo plurioffensivo capace di sostenere il *libellus inscriptionis* della *Lex Iulia publicorum*. Il vangelo di Pietro e il vangelo di Nicodemo, entrambi redatti, all'origine, tra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C., ossia, significativamente nell'ambito di uno scorcio temporale non molto distante da quello dei vangeli canonici, confortano, a più riprese, questo movimento di idee. Solo dopo l'istruttoria sinedrile fondata sul rigore caratterizzante della procedura ebraica si svolge dinanzi al prefetto il dibattimento romano nella forma consueta delle libertà retoriche dell'inquisizione tardoimperiale: tutta romana è infatti la pena in cui culmina il giudizio. Già dall'inizio i Giudei non nutrono riserve sulla necessità di eliminare un personaggio scomodo ma perché ciò accadesse le loro contestazioni non potevano restare relegate alla procedura ebraica. Fu dunque meditato estensivamente l'atteggiamento dell'indiziato, dilatando la pretesa di una figliolanza divina fino a connotarla come un crimine contro le autorità di Roma, tale da provocargli la pronuncia di sangue che essi non potevano emettere.

4. GIUSEPPE DE SIMONE, *Aspetti emergenti dell'ecclesiologia di Cipriano, alla luce del suo scritto su L'unità della Chiesa cattolica*

VIVARIUM 28 (2020) 217-238

L'articolo si sofferma su un testo fondamentale di Cipriano *L'unità della Chiesa cattolica (De catholicae ecclesiae unitate)*, con la coscienza che siamo in un tempo in cui è di vitale importanza recuperare il senso dell'unità, nota essenziale primaria della Chiesa di Cristo. Anche papa Francesco, in più circostanze, ha sottolineato tale unità della fede, ma anche ecclesiale, e sulla scorta di Cipriano, coraggioso pastore della Chiesa di Cartagine, ha parlato della maternità della Chiesa (*Ecclesia mater/mater Ecclesia*). Il saggio che ha preso spunto e corpo, nell'ambito di un Corso proprio, proposto dall'autore nel Biennio di specializzazione in Ecclesiologia nella Facoltà Teologica, Sezione S. Luigi di Napoli, presenta brevemente non solo la figura e il contesto storico-

ecclesiale in cui è vissuto Cipriano, nonché la sua opera letteraria, ma in particolare il suo scritto sull'unità della Chiesa e quindi alcuni aspetti ecclesologici emergenti, quali la realtà e il ruolo della Chiesa locale, l'importanza dei sinodi e della collegialità episcopale, il rapporto tra la Chiesa di Cartagine e quella di Roma.

5. ALESSANDRO SARACO, *Il Kairós della sinodalità alle origini della Chiesa*

VIVARIUM 28 (2020) 239-244

A partire dalle testimonianze che troviamo nel libro degli *Atti degli Apostoli* e dal II secolo in poi, nella storia della Chiesa è un dato costante la celebrazione di adunanze finalizzate alla comune decisione su questioni dottrinali e disciplinari. Un esempio è l'assemblea sinodale per dirimere la «controversia sulla Pasqua» (se dovesse essere celebrata in concomitanza con la Pasqua ebraica o nella domenica successiva) sorta intorno al 195 che portò, su iniziativa di papa Vittore (189-199), alla celebrazione di sinodi a Roma, nelle Gallie, in Asia, nel Ponto, a Osroene (Edessa) e in Palestina. A queste assemblee sovente si riscontra la presenza di presbiteri e diaconi e nei sinodi del Nord Africa, celebrati a Cartagine, anche quella dei laici in accordo con la mentalità della Chiesa delle origini secondo la quale «ciò che riguarda tutti deve essere trattato pubblicamente nella Chiesa». L'aspetto interessante che emerge dallo studio di queste assemblee sinodali dell'epoca antica è quello della *koinonia*, della comunione delle diverse Chiese tra di loro. La tradizione individua, inoltre, nel capitolo 15 degli *Atti degli Apostoli* una profonda esperienza di incontro sinodale che si svolse nel 49/50 d.C. circa a Gerusalemme e che ebbe come immediata conseguenza la salvaguardia della comunione e l'unità della Chiesa assicurando anche la pacifica convivenza tra Giudei e Gentili che avevano accolto la buona novella e confessavano la comune fede nel Signore Risorto.

6. MICHELE MUNNO, *Il padrino del battesimo e della confermazione. Considerazioni sulla normativa vigente alla luce della legislazione anteriore, del diritto comune delle Chiese orientali e dei libri liturgici*

VIVARIUM 28 (2020) 245-272

I pastori d'anime, soprattutto i parroci, si trovano spesso alle prese con fedeli che si presentano per richiedere il cosiddetto certificato di idoneità, essendo stati richiesti come padrino o madrina in occasione della celebrazione dei sacramenti del battesimo o della confermazione. L'articolo intende offrire un contributo per orientarsi e fronteggiare almeno alcune delle situazioni che si possono verificare nella vita pastorale ordinaria, presentando la normativa canonica vigente relativa all'istituto giuridico del padrino e confrontandola con la precedente normativa, contenuta nel Codice di diritto canonico del 1917, facendo emergere la fisionomia che la Chiesa attribuisce al *munus* esercitato dal padrino. L'autore si riserva, in un secondo momento, di presentare in un nuovo articolo un'analisi più dettagliata dell'attuale contesto socio-ecclesiale,

proponendo alcune indicazioni utili per ripensare un così antico ministero ecclesiale.

7. VALERIO CIAROCCHI, *Musica e arte come “cultura cristiana” nel Direttorio per la catechesi 2020*

VIVARIUM 28 (2020) 273-286

Il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione ha presentato in giugno scorso il nuovo *Direttorio per la catechesi*. In esso trovano spazio la musica e l'arte, in particolar modo il genere sacro. Inquadrate nel più ampio tema della “cultura cristiana” (nn. 102-105) e considerate come tratti della via della bellezza (nn. 106-109), esse sono riconosciute come strumento di dialogo “alto” con il mondo contemporaneo e le sue istanze. Il contributo proposto offre spunti di riflessione sul dialogo tra musica, arte e catechesi, specialmente mistagogica, sulle ragioni della necessità di questo rapporto, su cosa esso richiede, cosa implica e quali risultati si prefigge.

8. ROCCO PREDOTI, *Il nuovo Direttorio per la catechesi per una coscienza rinnovata della catechesi in Calabria. L'aurora di una nuova catechesi nel tramonto dei processi di evangelizzazione*

VIVARIUM 28 (2020) 287-297

L'attuale *Direttorio per la catechesi* è uno strumento in mano alla Chiesa che le consente di poter riscoprire la profezia della Parola rinnovandone la coscienza più intima. Il vigore del Direttorio affonda le radici nella giovinezza conciliare che riconsegna la catechesi alla missione evangelizzatrice della Chiesa. L'articolo affronta le possibili ricadute necessarie per le Chiese particolari in Calabria tenendo conto dell'attuale momento che le Chiese stanno vivendo. La prospettiva è quella del superamento della terminologia che vede l'attuale tempo costellato di “sfide da affrontare” o “crisi da superare” che dà spazio alla lettura dei segni dei tempi presenti nella realtà socio-religiosa calabrese. La conoscenza del nuovo Direttorio servirà per dare alla catechesi una coscienza rinnovata circa il suo ruolo nel processo di evangelizzazione. Di conseguenza si cerca di individuare i cardini ecclesiali sui quali impostare l'articolazione del processo d'incarnazione del *kerygma* nelle Chiese di Calabria. Si dà spazio agli elementi già presenti nel patrimonio culturale e religioso della Calabria nella nuova luce che il Direttorio offre ad essi per potere scorgervi i segni di un'aurora ecclesiale.